



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

1.2 – Ciclo integrato delle acque

2. Fondo strutturale interessato

FESR

3. Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Risorse Naturali

4. Descrizione della misura

La misura si propone di sviluppare ed attuare la pianificazione di ambito, prevista dalla normativa nazionale (l. 36/94) e regionale (l.R. 14/97), e di sostenere l'avviamento degli ATO, introducendo efficienti sistemi di governo delle risorse idriche e di gestione e favorendo la finanza di progetto; la misura si propone altresì di migliorare la qualità dei corpi idrici, di adeguare e completare i sistemi fognario-depurativi secondo gli obiettivi di tutela ambientale del D.lgs 152/99, di migliorare la conoscenza del settore e promuovere il risparmio idrico.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

a) Ammodernamento, adeguamento e potenziamento degli schemi di approvvigionamento e distribuzione idrica

L'azione prevede l'adeguamento degli schemi idrici agli standard del P.R.G.A. ed alle caratteristiche qualitative del DPR n. 236/88 mediante il miglioramento, l'adeguamento e il potenziamento delle opere di approvvigionamento e distribuzione primaria, ivi comprese le condotte sottomarine di alimentazione delle isole, il miglioramento dell'affidabilità, incrementando i sistemi di riserva; il riequilibrio dei sistemi di distribuzione; la protezione delle risorse affette da problemi di vulnerabilità, anche riducendo i prelievi dalle falde; l'adeguamento delle disponibilità idriche, anche mediante sistemi di potabilizzazione, ecc.

b) Adeguamento e completamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione

L'azione prevede il completamento dei reticoli fognari e dei sistemi depurativi, nel rispetto dei piani di ATO, ove esistenti, e l'adeguamento degli impianti alla normativa nazionale e comunitaria.

c) Miglioramento della gestione degli schemi di approvvigionamento e distribuzione idrica e delle infrastrutture fognarie e di depurazione;

L'azione prevede, nel quadro della programmazione di ATO, l'introduzione di tecnologie adeguate e standardizzate a livello regionale e la conseguente realizzazione di sistemi per il controllo e la gestione degli impianti e degli schemi acquedottistici, nonché delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

d) Risanamento ed miglioramento della gestione delle reti idriche interne;

L'azione prevede, nell'ambito della programmazione di ATO, e sulla base di appropriati studi atti a definire un adeguato quadro conoscitivo a supporto della fattibilità tecnico-economica e della selezione delle operazioni, l'attuazione di progetti per il risanamento di reti idriche interne.



- e) *Promozione del risparmio e del riuso della risorsa idrica;*
L'azione prevede la realizzazione di programmi di sensibilizzazione sul risparmio delle risorse e sul loro corretto uso.
- f) *Avviamento degli ATO*
L'azione prevede l'acquisizione di assistenza tecnica e gestionale per la redazione di piani e programmi, per la costituzione delle società di gestione, per l'individuazione di operazioni da realizzare mediante il project financing, per l'ottimizzazione della gestione finanziaria, ecc. L'azione prevede altresì l'acquisizione di attrezzature tecniche per il monitoraggio dei sistemi e lo sviluppo della conoscenza dei settori, e seminari di aggiornamento del personale.

La misura si attua mediante operazioni monosettoriali. .

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. *Soggetti destinatari:*
Azioni a), b), c), d), e): Regione Campania, Enti locali, ATO, Utenti del servizio idrico e di depurazione.
Azione f): ATO.
2. *Copertura geografica*
Ambiti territoriali ottimali,

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. *Beneficiario finale:*
Azioni a), b), c), d), e): Regione Campania; Soggetti gestori del ciclo integrato delle acque; Enti locali e territoriali e loro consorzi; Commissariati competenti;
Azione f): ATO.
2. *Amministrazioni responsabili:*
Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura*
La misura è a regia regionale; l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dalla Regione viene compiuta con atti amministrativi dell'autorità regionale di gestione, di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:



1. Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; ricognizione dello stato di fatto degli A.T.O. e della relativa pianificazione; elaborazione del piano di ambito (ove non esistente); individuazione dei progetti finanziabili anche sulla base degli strumenti della programmazione negoziata; stipula di protocolli d'intesa con gli ATO ovvero con i soggetti coinvolti nella costituzione degli ATO; tali protocolli fisseranno anche i termini per il compimento degli atti previsti, sia che riguardino la costituzione dell'Ambito e/o la redazione del relativo Piano, sia che riguardino specifiche operazioni; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; stipula di Accordi di programma ex l. 142/90; firma di specifiche concessioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti;

2. Appalto delle opere e dei servizi:

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Articolazione temporale dell'attuazione

La misura verrà attuata nel pieno rispetto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS, e prevede due principali periodi di attuazione:

- La **prima fase**, che si esaurisce nel triennio 2000-2002, è dedicata principalmente al finanziamento delle operazioni ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma (quando questi assicurano il rispetto delle priorità definite dal POR e dalle esigenze di sostenibilità), nonché quelle riguardanti situazioni di dichiarata criticità ambientale, che abbiano già superato positivamente la verifica del perdurare della necessità di realizzazione e convenienza tecnico-economica. Già da questa fase è possibile incentivare il ricorso alla finanza di progetto, identificando i progetti per i quali è applicabile la normativa prevista nella legge n° 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per questa fase potrà essere utilizzata una quota di finanziamento pari al 30% dell'importo della misura.



- La **seconda fase**, relativa al quadriennio 2003-2006, finanzia i Piani di Ambito territoriale affidati per l'attuazione e cofinanziati dai soggetti gestori o comunque approvati dalla costituita Autorità di ambito. Per questa seconda fase sarà utilizzata la restante quota del finanziamento della misura.
Naturalmente, laddove potessero essere realizzati interventi riguardanti Ambiti Territoriali Ottimali costituiti, sussistendo già nel corso della prima fase i requisiti richiesti per la seconda fase, la quota del finanziamento relativa alla prima fase potrà eccedere il 30% sopra menzionato.

Requisiti prima fase

Per la prima fase, i requisiti richiesti sono così individuati:

- Gli interventi proposti devono essere parte integrante o essere funzionali e coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione: Accordo di Programma-Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma; Accordo di Programma ai sensi dell'art. 17 della Legge Galli; Piano stralcio o Piano di bacino o Piani di tutela delle acque (D.Lgs. 152/99). Gli interventi di cui sopra, ove l'Autorità d'Ambito o l'Autorità di Bacino siano già insediate, devono risultare approvati anche da quest'ultime, (per quanto di loro competenza). Eventuali interventi che in ragione della loro tipologia non rientrano nei citati atti di programmazione, saranno ammissibili solo se approvati dalle Autorità d'Ambito o dalle Autorità di Bacino.
- L'intervento o il Programma di interventi devono essere coerenti con gli obiettivi di qualità ed uso della risorsa come definiti nel Piano di Bacino o Piano Stralcio e dal D.Lgs. 152/99.

Requisiti seconda fase

Per la seconda fase, in aggiunta (o in sostituzione) a quelle individuate nella prima fase, sarà necessario che si attuino le seguenti condizioni:

- Costituzione dell'Autorità di Ambito.
- Effettuazione della ricognizione delle infrastrutture.
- Approvazione del Piano di Ambito.

Programmazione finanziaria per ATO

Sulla base di criteri territoriali ed esigenziali, è stata individuata la seguente ripartizione indicativa della spesa pubblica per ATO:

ATO 1:	22%
ATO 2:	25%
ATO 3:	18%
ATO 4:	25%
Premialità:	10%
Totale:	100%

La quota di premialità verrà attribuita nella seconda fase (entro il 30.06.2002) sulla base dell'avanzamento della pianificazione di ATO, della capacità di promuovere project financing e dell'avanzamento della spesa.

Il mancato rispetto dei protocolli d'intesa, sia relativamente ad adempimenti amministrativi (costituzione ATO, adozione del Piano, ecc.) sia relativamente all'avanzamento delle procedure relative a singole operazioni, così come eventuali revoche, determinerà la revisione delle quote di attribuzione in favore della premialità.



4. *Criteri di selezione delle operazioni:*

In linea generale verrà data priorità agli interventi che prevedano l'impiego della finanza di progetto, sia quelli individuati dagli A.T.O. nei Piani di Ambito, ove già questi ultimi siano stati presentati ed approvati, che quelli già previsti nei vari Piani e Programmi Regionali e che completino organicamente le reti e gli impianti da trasferire agli A.T.O..

Ciò premesso, le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni sono quelli di seguito indicati.

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'operazione;
- caratteristiche di integrazione del progetto rispetto al sistema idrico con particolare riferimento alle altre infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione;
- rispondenza al modello gestionale previsto dalla legge Galli;
- adattabilità delle strutture e del modello gestionale alle realtà ed alle esigenze dell'A.T.O. nel quale ricade.

Criteri di priorità

- qualità progettuale;
- coinvolgimento del capitale privato mediante finanza di progetto (criterio fondamentale);
- miglioramento della compatibilità ambientale;
- per l'azione b): completamento delle reti fognarie negli agglomerati con oltre 10.000 a.e. laddove i reflui urbani si immettono in aree sensibili (art. 5, comma 2, della direttiva comunitaria 91/271) e adeguamento degli impianti di depurazione che trattano carichi superiori a 10.000 a.e. il cui scarico sversa in aree sensibili al fine di garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99.

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- spese tecniche relative alla progettazione (studi di fattibilità, progetto definitivo ed esecutivo), alle indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di direzione e controllo lavori, spese di valutazione impatto ambientale, spese di collaudo tecnico amministrativo;
- spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari e impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 1.2



- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi;
- spese per studi, servizi di consulenza ed assistenza;
- spese per investimenti materiali ed immateriali, realizzazione banche dati, servizi informatici, ecc.
- l'IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione.

Non sono ammissibili le spese di funzionamento o di manutenzione.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è fortemente collegata alle seguenti altre misure del POR: 1.1, 1.3, 1.5, 1.6, 1.12.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi schede capitolo 4.



Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Qualità progettuale;	Tale criterio è funzionale a sostenere il processo di modernizzazione tecnico-economico-gestionale che è sancito dalla legge Galli
Coinvolgimento del capitale privato mediante finanza di progetto (criterio fondamentale);	Tale criterio è funzionale a sostenere il processo di modernizzazione tecnico-economico-gestionale che è sancito dalla legge Galli, in particolare sostenendo la partecipazione di capitale privato come elemento qualificante delle scelte di investimento
Miglioramento della compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi finanziati
Per l'azione b): completamento delle reti fognarie negli agglomerati con oltre 10.000 a.e. laddove i reflui urbani si immettono in aree sensibili (art. 5, comma 2, della direttiva comunitaria 91/271) e adeguamento degli impianti di depurazione che trattano carichi superiori a 10.000 a.e. il cui scarico sversa in aree sensibili al fine di garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99.	Tale criterio è finalizzato a conseguire la concentrazione degli interventi su aree significative del territorio regionale